

## **MDMA e stati di coscienza**

### *MDMA and states of consciousness*

Franco Landriscina

Via Bellegra 50

00171 Roma, Italia

e-mail: landriscina@mcLink.it

#### **Introduzione**

Negli ultimi anni numerose ricerche hanno investigato gli effetti dell'MDMA ("Ecstasy") sull'organismo e sul sistema nervoso. Un cospicuo numero di psichiatri e psicoterapeuti, inoltre, ha descritto le potenzialità di questa sostanza per la crescita personale e la risoluzione di problemi psicologici. Assai raramente, tuttavia, gli effetti dell'MDMA sono stati analizzati dal punto di vista dello studio teorico degli stati di coscienza. Quali sono gli stati di coscienza indotti da tale sostanza? Tali stati hanno degli equivalenti nelle pratiche meditative e nelle descrizioni dei mistici? E come si collocano nello schema delle più note classificazioni degli stati di coscienza? In questo articolo cercheremo di fornire una risposta a queste domande. Il nostro punto di partenza è costituito dai numerosi resoconti soggettivi di esperienze con MDMA reperibili nella letteratura scientifica e in quella "alternativa" (Eisner, 1994; Metzner & Adamson, 1985; Saunders, 1992; Shulgin & Shulgin, 1992). Le nostre considerazioni sono del tutto provvisorie ed aperte a successive rielaborazioni; riteniamo però che siano utili per inquadrare in modo più completo e razionale le proprietà di questa sostanza e le sue possibili applicazioni.

#### **Introduction**

In the last few years several researches investigated the effects of MDMA ("Ecstasy") on the human body and on the nervous system. Furthermore, a large number of psychiatrists and psychotherapists described the potentialities of this drug for personal growth and for the resolution of psychological problems. Rather rarely, however, were the effects of MDMA analyzed from the point of view of the theoretical study of the states of consciousness. What are the states of consciousness induced by this drug? Have these states equivalents in contemplative practices and in the descriptions of mystics? What is their place among the scheme of the most well-known classifications of the states of consciousness? In this article we will try to answer these questions. We will start from several subjective accounts of experiences with MDMA to be found in the scientific as well as in the "alternative" literature (Eisner, 1994; Metzner & Adamson, 1985; Shulgin & Shulgin, 1992). Our reflections are completely "provisional" and open to subsequent new elaborations; however we think that they are useful to focus the properties of this drug and its possible use in a more thorough and rational way.

## **I principali stati di coscienza indotti da MDMA**

Non si può stabilire, in genere, una corrispondenza univoca tra l'assunzione di una certa sostanza psicoattiva, psichedelica o meno, e l'induzione di un certo stato di coscienza. Questo per il ruolo giocato dai fattori legati all'ambiente in cui ha luogo l'esperienza e alle aspettative del soggetto. Nel caso dell'MDMA la variabilità delle risposte specifiche è però molto inferiore a quanto avviene per le sostanze psichedeliche. La preparazione dell'esperienza e le condizioni in cui essa si svolge, infatti, contribuiscono in maniera determinante al raggiungimento di un certo stato di coscienza fra un insieme di stati possibili e definibili con precisione. Fra di essi possiamo distinguere, per la loro maggiore frequenza, tre stati particolari: uno stato di "rave-trance", uno di "apertura del centro del cuore" e uno di "regressione psicologica". Il modello di Tart dei sottosistemi della coscienza (Tart, 1975) e quello più recente di Walsh (Walsh, 1990) ci consentono di analizzare questi stati dal punto di vista delle dimensioni soggettive dell'esperienza. Solo con un'analisi di questo tipo, infatti, possiamo dire se ci troviamo di fronte a stati di coscienza "discreti" e quindi veramente differenti tra loro. I tre stati di cui sopra hanno come caratteristica comune una forte empatia tra i partecipanti (da cui l'appellativo di "empatogeno" con cui l'MDMA viene talvolta indicata). È interessante, inoltre, notare che gli stati in questione sono quasi sempre il risultato dell'uso della sostanza in contesti specifici. Si può anzi affermare che sono proprio il "set" e il "setting" a determinare in modo decisivo lo stato che farà seguito all'assunzione della sostanza. Lo stato di rave-trance è comunemente associato all'uso di MDMA in discoteca o comunque in grandi raduni ("rave") con musiche ripetitive ad alto volume e danze sfrenate. È caratterizzato, fra l'altro, da un'elevata attività motoria, da un diminuito senso di identità egoica e da una scarsa consapevolezza dell'ambiente circostante. Si tratta di uno stato probabilmente simile a quello dei rituali dionisiaci dell'antica Grecia o di alcune feste popolari del Medioevo nelle quali l'individuo cercava nella frenesia della danza una liberazione dalle limitazioni della propria individualità (Eliade, 1984). Il principale ruolo dell'MDMA, in questo caso, è quello di abbassare le barriere emotive che trattengono la piena espressione delle proprie energie e amplificare gli effetti psicofisici della musica (i famosi 120 battiti al minuto della "house music"). Viceversa, lo stato di apertura del centro del cuore è tipico di un uso individuale o in un piccolo gruppo,

## **The main states of consciousness induced by MDMA**

Generally, it is not possible to establish an univocal correspondence between the consumption of a certain psychoactive substance, be it psychedelic or not, and the bringing about of a certain state of consciousness. This because of the role played by factors related to the setting where the experience takes place and to the subject's expectations. In the case of MDMA, however, the variability of specific responses is much lower than that recorded with psychedelic drugs. The preparation of the experience and the conditions in which it takes place, in fact, contribute in a determinant way to the attainment of a certain state of consciousness among a group of possible states which can be exactly defined.

Among them we can distinguish, because of their higher frequency, three particular states: a state of "rave-trance", one of "opening of the centre of the heart" and one of "psychological regression". The Tart's pattern of the subsystems of consciousness (Tart 1975) and the more recent one by Walsh (1990) enable us to analyze these states from the point of view of the experience's subjective dimensions. In fact, only through an analysis of this kind are we able to tell whether these are "fairly good" states of consciousness and hence really different one from the other. The common feature of the three above mentioned states is a strong empathy between the participants (from which the term "empathogenous" comes with which MDMA is sometimes indicated). Furthermore, it is interesting to note that the concerned states are almost always the result of the use of the drug in specific settings. One can affirm, in fact, that "set" and "setting" precisely determine in a decisive way the state which will follow the intake of the drug.

The state of rave-trance is generally associated with the use of MDMA in discoteques or anyway in large "raves" with high volume repetitive music and wild dancing. It is characterized, among other things, by a high motory activity, by a reduced sense of self-identity and by a poor awareness of the surrounding background. It is probably a state similar to that of the Dyonisiac rituals of ancient Greece or of some folk festivity of the Middle Ages in which the individual sought in the frenzy of dancing a deliverance from the limitations of his/her individuality (Eliade, 1984). In this case, the main role of MDMA is that of lowering the emotional barriers which restrain the complete manifestation of one's energies and of amplifying the psychophysical effects of music (the famous 120 beats per minute of "house music").

ma comunque in una situazione di quiete e raccoglimento. Si distingue principalmente per l'aumentata lucidità e capacità di concentrazione, per la notevole sensibilità verso gli aspetti estetici dell'ambiente e verso le proprie ed altrui emozioni e per una maggiore capacità di comunicare. Da una parte, la calma e la serenità di questo stato lo avvicinano ad alcune pratiche meditative di tipo yogico, mentre la gioia e l'amore incondizionato che lo contraddistinguono presentano delle somiglianze con alcuni stati mistici descritti nella tradizione cristiana e musulmana.

Lo stato di regressione psicologica, infine, è frequentemente il risultato di un setting di tipo psicoterapeutico ed è caratterizzato da idee e comportamenti di tipo infantile, quali l'assunzione di una posizione "fetale" e il desiderio di succhiare il seno femminile. La situazione, nella quale sono presenti alterne fasi di umore e talvolta ricordi e stati d'animo legati ad esperienze dell'infanzia, è molto simile a quella che si verifica con talune tecniche come il "rebirthing" o la "respirazione ologica". Le energie psicofisiche mobilitate dall'assunzione della sostanza si traducono in forti esperienze emotive, ma non riescono, in questo caso, a sfociare in una vera apertura del centro del cuore. Gli stati che abbiamo descritto possono anche essere analizzati, dal punto di vista neurofisiologico, in base alla distinzione fra sistema ergotropico e sistema trofotropico, i due sistemi somatici complementari che controllano la distribuzione e l'utilizzazione dell'energia metabolica nel corpo (Gellhorn, 1967). Il sistema ergotropico è legato alle risposte comportamentali di attacco o di fuga e controlla l'adattamento a condizioni ambientali rapidamente mutevoli. Il sistema trofotropico, viceversa, è responsabile delle funzioni vegetative quali la digestione, il rilassamento, il sonno e così via. I particolari effetti psicofisiologici che si verificano in seguito all'assunzione di MDMA possono essere interpretati come derivanti da una scarica simultanea di entrambi i sistemi (Laughlin et al., 1992: 319), ottenuta però in modo diverso a seconda delle circostanze. Per quanto riguarda lo stato di raver-trance, infatti, si parte da una condizione iperergotropica, di elevata eccitazione, conseguente alle musiche ritmiche e alla danza, per arrivare, nel mezzo di essa, ad un'improvvisa attivazione del sistema trofotropico sperimentata come una sensazione di "tranquillità oceanica", di galleggiamento e di distacco dalle sensazioni corporee. Per quanto riguarda lo stato di apertura del centro del cuore, invece, si parte da una condizione di base trofotropica, di raccoglimento e di meditazione, nella quale si verifica un'improvvisa eruzione del sistema ergotropico con fortissime "ondate di energia" che at-

On the contrary, the state of opening of the centre of the heart is typical of individual or small group use, at any rate in a situation of quiet and concentration. It is mainly characterized by an increased lucidity and capability of concentration, by the remarkable sensitivity to the aesthetic aspects of the background and to one's and other's emotions as well as by a greater capability of communicating. On the one hand the tranquillity and the serenity of this state make it close to some yoga meditation practices, on the other the joy and the unconditional love which distinguish it show similarities with some mystical states described in Christian and Muslim tradition.

Finally, the state of psychological regression is frequently the result of a psychotherapeutic setting and is characterized by infantile ideas and behaviour such as assuming a "fetal" position and the wish of sucking the female breast. The situation, in which alternating phases of temper and sometimes memories and moods connected with childhood experiences are present, is very similar to that occurring with some techniques such as "rebirthing" or "holotropic breathwork". The psychophysical energies mobilized by the intake of the drug result in strong emotional experiences, however, in this case, they are unable to lead to a true opening of the centre of the heart.

The states which we have described can also be analyzed, from the neurophysiological point of view, according to the distinction between ergotropic system and trophotropic system, the two complementary somatic systems which control the distribution and utilization of metabolic energy in the body (Gellhorn, 1967). The ergotropic system is connected with the fight-or-flight responses and controls adaptation to quickly changing environmental conditions. The trophotropic system, on the contrary, is responsible for vegetative functions such as digestion, relaxation, sleep, etc. The peculiar psychophysiological effects resulting from the consumption of MDMA can be interpreted as deriving from a simultaneous discharge of both systems (Laughlin et al., 1992:319), obtained however in a different way according to circumstances. As far as the rave-trance state is concerned, in fact, one starts from a hyperergotropic condition, with high excitement due to cadenced music and to dancing to reach, in the middle of it, a sudden activation of the trophotropic system experienced as a sensation of "oceanic tranquillity", of floating and of detachment from physical sensations. As for the state of opening of the centre of the heart, instead, one starts from a basic trophotropic condition, of concentration and meditation, in which a sudden eruption of the ergotropic system takes place with very strong "energy rushes" crossing the body, associated with physical sensations and move-

traversano il corpo e sono accompagnate da sensazioni e movimenti corporei corrispondenti all'iperattività del sistema ergotropico. L'assunzione di MDMA sarebbe quindi un metodo per provocare in modo diretto condizioni altrimenti raggiungibili con altre forme di alterazione dell'equilibrio fra sistema ergotropico e trofotropico quali, ad esempio, alcune pratiche meditative.

## MDMA e misticismo

Gli stati di rave-trance e di regressione sono facilmente raggiungibili anche in altri modi, sia con altre sostanze (molte delle pillole che si consumano in discoteca contengono solo efedrina o caffeina) che con tecniche specifiche (come l'ipnosi). La potenzialità più interessante e specifica dell'MDMA, a nostro avviso, risiede nella sua capacità, in determinate situazioni, di "aprire il centro del cuore", e nella restante parte di questo articolo ci occuperemo perciò principalmente di questo stato.

L'apertura del centro del cuore è una condizione psicologica caratterizzata da aumentata lucidità e consapevolezza unite ad un forte senso di amore per sé stessi e per gli altri. Una cerimonia di intimo contatto fisico ed emotivo ristretta ad un numero limitato di conoscenti, una passeggiata in un prato fiorito e l'ascolto di determinate musiche, sono condizioni che possono facilmente dirigere l'esperienza con MDMA verso tale condizione, che ha dei paralleli, pur con le dovute differenze, nelle tradizioni spirituali orientali ed occidentali. Per l'induismo, ad esempio, il "centro del cuore" corrisponde al quarto *chakra*. La sua posizione è nella regione cardiaca e ad esso sono associati l'elemento aria, il senso del tatto, il colore verde e la nota musicale Fa. Queste associazioni, lungi dall'essere arbitrarie, sono il risultato di una profonda "conoscenza neuroesoterica", e secondo alcuni possono svolgere un ruolo importante nella programmazione di un'esperienza con MDMA. Le descrizioni psicologiche più vivide e penetranti dello stato di "apertura del cuore" sono però quelle dei mistici cristiani e musulmani. A questo proposito, gli autori cristiani parlano di "notizia generale e amorosa" (S. Giovanni della Croce, 1985:118) e di "raccoglimento dell'anima" (S. Teresa di Gesù, in Buber, 1987:177). Il mistico sufi Farid Od-Din Attar parla invece di una condizione chiamata "La valle dell'amore" e Gurdjieff, in tempi più recenti, di un Vero Centro Emotivo (a cui fa corrispondere il livello vibrazionale 12 della sua scala). Le somiglianze fra le descrizioni in questione ed i resoconti di alcune esperienze con MDMA sono numerose e significative. D'altra parte, gli stati di cui abbiamo

ments corresponding to the hyperactivity of the ergotropic system. Therefore, the intake of MDMA would be a method to bring about in a direct way conditions which could be otherwise obtained through other forms of alteration of the balance between ergotropic and trophotropic system such as, for example, some meditation practices.

## MDMA and mysticism

The states of rave-trance and regression can be easily reached in other ways too, both with other drugs (a good deal of the pills taken in discoteques contain ephedrin or caffeine only) and by specific techniques (such as hypnosis). In our opinion, the most interesting and specific potentiality of MDMA is its capability, in certain situations, to "open the centre of the heart" and therefore in the rest of this article this state will be mainly dealt with.

The opening of the centre of the heart is a psychological condition characterized by increased lucidity and awareness, together with a strong feeling of love for oneself and for other people. A rite of close physical and emotional contact restricted to a limited number of acquaintances, a walk in a meadow full of flowers, and listening to certain types of music are conditions which may easily lead the experience with MDMA towards such a condition which shows parallels, yet with all proper differences, in Eastern and Western spiritual traditions.

For Hinduism, for example, the "centre of the heart" corresponds to the fourth *chakra*. Its position is in the cardiac region and the air element, the sense of touch, the green colour and the musical note *Fa* are associated with it. These associations, far from being arbitrary, are the result of a deep "neuroesoteric knowledge" and according to some people they can play an important role in programming an experience with MDMA. However, the most vivid and penetrating psychological descriptions of the state of "opening of the heart" are those of Christian and Muslim mystics. In this connection, Christian authors speak of "notizia generale e amorosa" (S. Giovanni della Croce, 1985:118) and of "raccoglimento dell'anima" (S. Teresa di Gesù, in Buber, 1987:177), whereas the Sufi mystic Farid Od-Din Attar speaks of a condition called "the vale of love" and Gurdjieff, in more recent times, of a "True Emotional Centre" (to which he associates the vibrational level 12 of his scale). The similarities between these descriptions and the accounts of some experiences with MDMA are numerous and significant. On the other hand, the states described by us are quite far from the true

parlato sono ben lontani dalla vera "estasi", che è invece descritta dai mistici cristiani come "rapimento" o "volo" dell'anima (S. Giovanni della Croce, 1985:568, 571).

È interessante, inoltre, osservare il gran numero di immagini e di metafore basate sul concetto di "fuoco" e di "calore" che accompagnano le descrizioni degli stati mistici sopra riportati. Anche l'MDMA, come è noto, provoca un innalzamento della temperatura corporea, che può in taluni casi superare i 40 gradi centigradi (tale effetto termico è all'origine di molti gravi incidenti, anche mortali, che sono accaduti a giovani che hanno fatto uso della sostanza in discoteche e altri ambienti densamente affollati). Un effetto di questo tipo è altresì ottenibile con pratiche meditative, si pensi, ad esempio, al "tapas", il calore ascetico della tradizione indù e ai praticanti dello yoga tibetano gTumm-mo che sciolgono la neve con il calore del corpo (Benson et. al., 1993). Un discorso simile potrebbe essere fatto per gli aspetti legati alle altre manifestazioni "energetiche" come i tremori e le ondate di energia. L'analisi di tali metafore apre, a nostro avviso, interessanti prospettive per quanto riguarda la comprensione dell'interpretazione simbolica che il soggetto, all'interno di un contesto socio-culturale, può dare alle proprie particolari condizioni fisiologiche. Non si tratta, infatti, di ridurre gli aspetti religiosi e spirituali a processi fisiologici, ma bensì di vedere in che modo tali processi, quale che sia la loro origine, diventano il dato esperienziale di partenza, la "materia prima", per le successive simbolizzazioni culturali (Laughlin et al., 1992: 159).

Vale la pena sottolineare che la capacità dell'MDMA di provocare rapide e potenti modificazioni fisiche e mentali può essere impiegata sia per lo sviluppo psicologico e spirituale che, come più spesso accade, per rinforzare un comportamento compulsivo di dipendenza e di abuso (Metzner, 1994). Una cosa è provare in maniera più o meno fortuita, con una sostanza chimica o con la meditazione, un certo stato "superiore" di coscienza, un'altra è raggiungere uno stadio di sviluppo del sé corrispondente ad una integrazione degli aspetti significativi di questa esperienza nella vita di tutti i giorni, ossia nello stato di coscienza "ordinario", ed è proprio quest'ultimo l'obiettivo delle tradizioni spirituali che abbiamo qui riportato. In tutti i sistemi di cui sopra, inoltre, lo stato che abbiamo descritto non è affatto uno dei più elevati, ma si colloca solo all'inizio del cammino di realizzazione spirituale.

"ecstasy" which is described by Christian mystics as "rapture" or "flight" of the soul (S. Giovanni della Croce, 1985:568, 571).

Furthermore, it is interesting to examine the great number of images and metaphors based on the concept of "fire" and "heat" accompanying the descriptions of the above mentioned mystic states. Also MDMA, as is well-known, causes a rising of bodily temperature which in some cases can exceed 40 degrees (this thermal effect is the cause of many serious and even mortal accidents occurred to young people who have used the drug in discoteques and other densely crowded places). A similar effect can be obtained also through meditation practices. For example, think of "tapas", the ascetic heat of the Hindu tradition and of people practising gTumm-Tibetan Yoga, who melt snow with the heat of their body (Benson et al., 1993). A similar reasoning could be made for aspects connected to the other "energetic" manifestations, such as tremors and energy rushes. In our opinion, the analysis of such metaphors offers interesting prospects as for the comprehension of the symbolic interpretation which the subject can give to his/her peculiar physiological condition, in a socio-cultural setting. In fact, it is not a matter of reducing religious and spiritual aspects to physiological processes, but of seeing in which way these processes, whatever their origin may be, become the starting experience datum, the "materia prima" for the subsequent cultural symbolizations (Laughlin et al., 1992:159).

It is worth underlining that the power of MDMA of causing quick and strong physical and mental modifications can be used both for the psychological as well as spiritual development, and, as it happens more often, to strengthen a compulsive behaviour of dependence and abuse (Metzner, 1994). One thing is experiencing a certain "superior" state of consciousness, in a more or less hazardous way, with a chemical substance or through meditation, another thing is reaching a stage of development of the self corresponding to an integration of the significant aspects of this experience in daily life, that is in the "ordinary" state of consciousness. This is the target of spiritual traditions which we have here mentioned. Furthermore, in all above systems the state which we have described is not at all one of the highest, but it is placed only at the beginning of the journey of spiritual accomplishment.

## Uno sguardo ad alcuni sistemi teorici

Come si colloca lo stato di apertura del centro del cuore all'interno di uno schema teorico di classificazione degli stati di coscienza? Prendiamo brevemente in esame tre modelli di tipo gerarchico, ossia che offrono una classificazione "verticale" di tali stati, influenzati sia dalle grandi tradizioni spirituali orientali e occidentali che dalla moderna psicologia dello sviluppo.

John Lilly descrive con efficacia uno stato da lui definito "stato di coscienza +12" caratterizzato da beatitudine, ricezione della grazia divina, accresciuta consapevolezza corporea e amore cosmico (Lilly, 1972). Seguendo Gurdjieff, Lilly colloca tale stato nel "centro delle emozioni" nel petto. Lo stato +12 per Lilly è raggiungibile con dosi non elevate di LSD o con diverse tecniche meditative e psicologiche. Le sue descrizioni coincidono però in maniera significativa anche con quelle di persone che hanno usato l'MDMA per la propria crescita personale. Per quanto riguarda il modello dello "spettro della coscienza", di Ken Wilber, successivo a quello di Lilly, i resoconti di numerose esperienze con MDMA si collocano indubbiamente al livello del cosiddetto "Sé centauro": uno stadio di sviluppo del Sé trans-verbale ma non ancora trans-personale, che segna la piena realizzazione delle potenzialità egoiche (spontaneità, desiderio creativo, autonomia e autorealizzazione) e che costituisce allo stesso tempo la transizione verso "i regni sottili e transpersonali dell'essere" (Wilber, 1980).

Infine, la teoria degli otto circuiti cerebrali, ideata da Timothy Leary negli anni settanta e successivamente ripresa e perfezionata da Robert Anton Wilson (Leary, 1979; Wilson, 1987), costituisce un interessante tentativo di classificazione degli stati di coscienza che tiene conto sia della teoria dell'evoluzione che delle neuroscienze. Per tale teoria, gli stati estatici raggiungibili con l'MDMA rientrano nel funzionamento del "quinto circuito" o "circuito olistico neurosomatico": un circuito neurale contraddistinto da modalità globali e non-lineari di elaborazione dell'informazione. Inoltre, Leary parla esplicitamente dell'MDMA e la definisce, appunto, una "droga neurosomatica".

## Conclusioni

In questo studio abbiamo cercato di definire la relazione esistente fra l'assunzione di una sostanza psicoattiva, l'MDMA, e il raggiungimento di determinati stati di coscienza. La strada seguita è stata quella di analizzare dal punto di vista della teoria

## A glance to some theoretical systems

How is the state of opening of the heart placed inside a theoretical pattern of classification of the states of consciousness? Let us briefly examine three hierarchical patterns, in other words offering a "vertical" classification of such states, influenced both by the great Eastern and Western spiritual traditions and by modern development psychology.

John Lilly describes with efficacy a state which he defines as "state of consciousness +12", characterized by bliss, reception of divine grace, heightened bodily awareness and cosmic love (Lilly, 1972). Following Gurdjieff, Lilly places such state in the "centre of emotions" in the breast. According to Lilly, state +12 can be reached with not high doses of LSD or with different meditation and psychological techniques. However, his descriptions also coincide significantly with those of people who used MDMA for their personal growth.

As for the Ken Wilber's model of "spectrum of consciousness", subsequent to that of Lilly, the accounts of the many experiences with MDMA undoubtedly place themselves at the level of the so-called "Centauric Self": a stage of development of the trans-verbal Self, however not yet trans-personal, which constitutes the complete accomplishment of the egoic potentialities (spontaneous will, creative wish, autonomy and self-actualization), and at the same time the transition towards "the fine and transpersonal realms of being" (Wilber, 1980).

Finally, the theory of the eight cerebral circuits, conceived by Timothy Leary in the seventies and then resumed and perfected by Robert Anton Wilson (Leary, 1979; Wilson, 1987) is an interesting attempt of classification of the states of consciousness considering both the theory of evolution and neurosciences. According to such theory, the ecstatic states which can be reached with MDMA fall within the functioning of the "fifth circuit" or "holistic neurosomatic circuit": a neural circuit marked by global and non-linear ways of the information processing. Furthermore, Leary explicitly speaks of MDMA and defines it as a "neurosomatic drug".

## Conclusions

In this study we tried to define the relationship existing between the consumption of a psychoactive substance, MDMA, and the attainment of certain states of consciousness. The way so far has been that of analyzing the experiences with MDMA from the point of view of the theory on the states of

degli stati di coscienza le esperienze con MDMA, partendo dai resoconti soggettivi disponibili in letteratura e cercando eventuali punti di contatto con gli stati descritti in diverse tradizioni spirituali. Abbiamo poi esaminato la possibile collocazione di tali stati all'interno di alcuni modelli teorici di classificazione degli stati di coscienza. Riteniamo che un tale metodo di indagine possa fornire delle indicazioni sul rapporto fra i processi neurofisiologici conseguenti all'assunzione di una sostanza psicoattiva, le condizioni in cui ha luogo l'esperienza e le interpretazioni simboliche, in senso psicologico o spirituale, dei corrispondenti stati di coscienza.

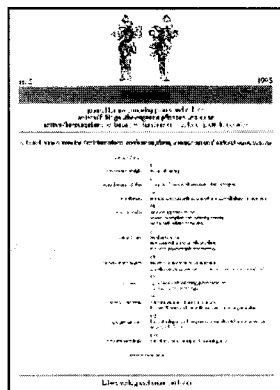
consciousness, starting from the subjective accounts available in the literature and looking for possible points of contacts with the states described in different spiritual traditions. We have then examined the possible placing of such states within some theoretical patterns of classification of the states of consciousness. We think that such a research may supply indications on the connection between neurophysiological processes resulting from the intake of a psychoactive substance, the conditions in which the experience takes place and the symbolic interpretation of the corresponding states of conscience, either in a psychological or spiritual sense.

## Bibliografia / Bibliography

- BENSON H., THURMAN R.F.A., GARDNER H.E. & GOLEMAN G., 1993, *La scienza della mente*, Chiara Luce Edizioni.  
 BUBER M., 1987, *Confessioni estatiche*, Adelphi.  
 EISNER B., 1994, *Ecstasy. The MDMA Story*, Ronin Publishing Inc.  
 ELIADE M., 1984, *Storia delle credenze e delle idee religiose. Volume I*, Sansoni Editore.  
 GELLHORN E., 1967, *Principles of Autonomic-Somatic Integration*, University of Minnesota Press.  
 S. GIOVANNI DELLA CROCE, 1985, *Opere*, Postulazione Generale dei Carmelitani Scalzi.  
 LAUGHLIN C.D., McMANUS J. & D'AQUILI E.G., 1992, *Brain, Symbol & Experience*, Columbia University Press.  
 LEARY T., 1979, *The Game of Life*, Peace Press.  
 LILLY J., 1972, *The Center of the Cyclone*, Julian Press.  
 METZNER R., 1994, Addiction and Transcendence as Altered States of Consciousness, *J. Transpersonal Psychol.*, 25: 1-17.  
 METZNER R. & ADAMSON S., 1985, *Through the Gateway to the Heart*, Four Trees Publ.  
 SAUNDERS N., 1992, *E for Ecstasy*, London.  
 SHULGIN A. & SHULGIN A., 1992, *PIHKAL*, Transform Press.  
 TART C., 1975, *Stati di coscienza*, Astrolabio.  
 WALSH R., 1990, *The Spirit of Shamanism*, Jeremy P. Tarcher.  
 WILBER K., 1980, *The Atman Project*, Theosophical Publishing House.  
 WILSON R.A., 1987, *Prometheus Rising*, Falcon Press.

Germania / Germany

integration  
journal for mind-moving plants and culture



**Vol. 5, 1995, 128 pp. Selected papers from the 1° International Conference Plants, Shamanism and States of Consciousness, 16-20 November 1992, San Luis Potosí, Mexico.**

A.T. Shulgin, The art of seeing / Die Kunst zu sehen | R.E. Schultes, Antiquity of the use of new world hallucinogens | J.C. Callaway, Endogenous  $\beta$ -carbolines and other indole alkaloids in mammals | S. Schaefer, The crossing of the souls: peyote, perception and meaning among the Huichol indians of Mexico | P.T. Furst, The drunkard Kiéri: new observations of an old problem in Huichol psychotropic ethnobotany | N.K. Heyder, Uso de alucinogenos en la Huasteca: la probable utilización de la Datura en una cultura préhispanica | J. Ott, Ayahuasca - Ethnobotany, phytochemistry and human pharmacology | D.J. Mckenna, Bitter brews and other abominations: the uses & abuses of some little-known hallucinogenic plants | G. Samorini, The Buiti religion and the psychoactive plant *Tabernanthe iboga* (Equatorial Africa) | J.M. Fericgla, Hallucinogens or non-specific adaptogens?

3 numeri / 3 issues: Germania/Germany 110 DM; Altri Paesi/Other Countries 122

DM o/or 75 U.S.\$. Per abbonamenti, informazioni, ecc. / For subscriptions, information, etc.:

Integration, Eschenau 29, 97478 Knetzgau (Germany). Fax: (49)9527-7742.